

Un testimone di nozze inaspettato

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Polimeni

**UN TESTIMONE DI NOZZE
INASPETTATO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Claudia Polimeni
Tutti i diritti riservati

A Renata e a Martina.

*“Possa la gioiosa perseveranza
nel coltivare le nostre più sincere aspirazioni
far sbocciare nel cuore di ogni essere senziente
il fiore del pieno risveglio.”*

Preghiera

CAPITOLO PRIMO
GIOIA E LUCA

Ultimo esame universitario prima della tesi di laurea

È luglio e Gioia si trova presso la Facoltà di Beni culturali di Pisa per sostenere l'ultimo esame prima della discussione della tesi di laurea.

«Pronto?» rispose la madre al telefono.

«Ciao mamma, volevo dirti che ho superato l'ultimo esame e che il mese prossimo discuterò finalmente la tesi di laurea.»

«Sono contenta tesoro mio. Cosa fai, torni a casa o resti fuori con i tuoi colleghi?»

«Resto fuori perché mi ritrovo tra poco con i miei amici.»

«Ci riaggiorniamo dopo. Ciao» salutò la mamma.

«Ciao, a dopo» disse e mise giù. Nel frattempo nel cortile Gioia incontrò prima il professore della tesi di laurea e subito dopo altri compagni di altre facoltà.

«Buongiorno Gioia, riguardo la tesi di laurea venga nel mio studio con il PC portatile nel pomeriggio così rivediamo le modifiche e le correzioni.»

«Perfetto professore, ci vediamo più tardi nel suo studio. Arrivederci.»

«Arrivederci» salutò.

«Ciao ragazzi, tutto bene?» salutò Gioia avvicinandosi al gruppo.

«Ciao Gioia, sì, tutto bene. Abbiamo terminato gli esami anche noi per quest'anno e riprenderemo le lezioni a settembre. Com'è andato l'esame?»

«Benissimo e finalmente potrò discutere la tesi di laurea.»

«Per settembre?» s'informò Ivan.

«No, per luglio perché poi a settembre iniziano le lezioni di dottorato di ricerca.»

«Ma l'hai già stesa o devi ancora iniziare?» chiese Carla.

«L'avevo già stesa tra un esame e un altro e quindi se vogliamo andare in vacanza insieme possiamo farlo tranquillamente.»

«Evviva!» esclamarono tutti.

«Che meta scegliamo?» s'informò Giorgia.

«Cesenatico può andare bene per tutti?» propose Roberto e tutti alzarono la mano per confermare.

«Perfetto, allora vada per Cesenatico» disse Gioia.

«Andiamo al bar a bere qualcosa?» propose Gioia sbadigliando e sentendo addosso tutta la stanchezza da post esame.

«Ti seguiamo. A proposito, ti spiace se dove andiamo ci raggiunge un nostro amico?» chiese Ivan.

«Nessun problema, più siamo meglio è» rispose Gioia e si avviarono verso uno dei tanti bar del centro.

Bip bip, suonò il cellulare.

«Rettifico, è Luca che mi scrive che stamattina non riesce a raggiungerci perché deve ancora finire l'esame e che se ci siamo ci raggiungerà questa sera alla festa universitaria» disse Ivan.

«Va bene per tutti se stasera ci vediamo alla festa universitaria?» chiese Gioia.

«Sì» risposero tutti e mettendosi a sedere in alcuni tavolini vuoti ordinarono al cameriere ciò che volevano.

«Dobbiamo fare la spesa per casa?» chiese Carla.

«Sì, che ne direste di fare la spesa prima di tornare? Io devo andare dal mio relatore nel pomeriggio e non posso venire in quella fascia pomeridiana» propose Gioia.

«Sono d'accordo con te, così riprendiamo a preparare gli esami» rispose Giorgia.

Entrati al supermercato i giovani studenti recuperarono un po' d'insalata, formaggio spalmabile, penne, sugo di pomodoro già pronto nelle bottigliette, un po' di pane, un po' di carne, un po' di carta igienica e di scottex; infine dei gelati confezionati.

«Ivan, recuperi tu la salsa di pomodoro già pronta?» chiese Giorgia.

«Preso, e già che ci sono recupero un po' di penne.»

«Io vado invece a recuperare la carta igienica e lo scottex» disse Giorgia.

Ritornati a casa con la spesa Gioia si sentiva ancora più stanca ma non potendo riposare come avrebbe voluto a causa dell'appuntamento in studio con il suo relatore decise di puntare la sveglia e di farsi svegliare dai propri coinquilini per il pranzo.

«Sentite, mi si chiudono gli occhi e non riesco a stare in piedi. Mi svegliereste voi una volta che è pronto da mangiare?»

«Vai tranquilla, ti chiamiamo noi» rassicurò Giorgia e senza perdere tempo si addormentò. Dopo un'oretta sia il cellulare che aveva puntato sia Giorgia l'andarono a svegliare.

«Gioia sveglia, il pranzo è pronto» avvisò Giorgia e in pochi secondi sparse anche la sveglia che aveva il suono dell'arpa.

«Devo dire che va molto meglio adesso. Cosa avete preparato di buono?»

«Pasta al sugo. Vuoi anche la carne che abbiamo comprato prima?»

«No, grazie, penso che mangerò l'insalata rimasta di ieri» disse recuperandola dal frigorifero.

«Va bene» rispose finendo di mettere in tavola i panini e il resto delle stoviglie.

Terminato di pranzare aiutò a sistemare velocemente e subito tornò nella sua stanza per rendersi conto del disordine effettivo che c'era.

«Cavolo, com'è disordinata la stanza. Prima di andare via devo risistemare tutto. Quanto tempo mi rimane?» chiese a Giorgia.

«Dipende, a che ora ti ha fissato l'appuntamento.»

«Per le 15.»

«Se vuoi che ti dia una mano chiedi pure perché al momento sono ferma con gli esami e non ho urgenze.»

«Buona parte degli appunti li avevo sistemati subito di volta in volta, altrimenti adesso mi sarei potuta sparare. Mhmm... Senti facciamo che gli appunti per ora rimangono come li ho messi io e con calma appena torno dall'incontro sistemo tutto. Al momento è importante avere la chiavetta e il PC in modo da prendere appunti e annotazioni dove serve.»

Per l'orario indicato si fece trovare davanti alla porta del relatore e bussò.

«Avanti» disse il professore.

«Permesso» disse Gioia.

«Siediti pure,» rispose indicando la sedia e continuò «hai con te il file?»